

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NAIC8EX00R

CICCIANO IC BOVIO-PONTILLO-PASC

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAIC8EX00R	Basso
NAEE8EX01V	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Basso
NAEE8EX02X	
5 A	Basso
5 B	Basso
NAEE8EX031	
5 A	Basso
5 B	Basso

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti dell'I.C. di Cicciano provengono da contesti socio-economici variegati e compositi ai quali la scuola ha sempre proposto attività curriculari rispondenti ai bisogni formativi e, contestualmente, una vasta offerta di opportunità extracurriculari, sia attingendo alla progettualità dei Fondi Strutturali Europei (FSE-FESR), sia a quella dei finanziamenti "Scuole a Rischio, a forte processo migratorio e contro la dispersione scolastica" e alle limitate risorse del F.I.S. L'offerta è stata sempre mirata tenendo conto dei contesti sociali di appartenenza anche distribuendoli tra i tre gradi di Istruzione che compongono l' I. C. di nuova istituzione, in quanto dall'anno scolastico 2013/14 sono stati accorpati i due Circoli didattici e la Scuola Secondaria di I grado di Cicciano con una popolazione scolastica di circa 1500 unità, eterogenea e diversificata per ceto sociale e situazione economica).</p>	<p>I vincoli di attuazione in toto dell'offerta formativa dell'Istituto, ovviamente, sono rappresentati dal finanziamento delle attività progettuali programmate nel PTOF. Va detto che, quasi sempre i progetti regionali e del MIUR, nonché i progetti della Comunità Europea, sono stati sempre finanziati. Nonostante ciò anche il Fondo d'Istituto, sempre più esiguo per i tagli delle Leggi finanziarie, ha sempre cercato di proporre ed attivare le attività "minime" necessarie per l'implementazione dell'offerta formativa. E'da far rilevare che spesso le autorizzazioni vengono concesse ad anno scolastico inoltrato, per cui la programmazione delle attività, i tempi di attivazione e la ricaduta operativa sulle classi ne risentono negativamente. Un altro vincolo da riferire è, senz'altro, il difficile contesto socio-economico della maggioranza degli alunni, specie del rione GESCAL; in questi ultimi anni, risentendo della situazione di crisi, molti nuclei familiari hanno un vissuto problematico che in alcuni casi vanifica, o rende difficile, la mission della scuola, ossia il successo formativo degli alunni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. di Cicciano rappresenta sul territorio locale, l'unica opportunità, non tanto e non solo, dal punto di vista formativo ma anche dal punto di vista sociale ed aggregativo per l'utenza dai 3 ai 14 anni di età.</p> <p>I vincoli, di seguito esposti in narrativa, sono molto eloquenti e presentano un quadro completo del contesto socio-ambientale. Una situazione complessa ed eterogenea alla quale, comunque, la scuola, grazie alle tante professionalità presenti, tenta di sopperire seminando "cultura" e attendendosi raccolti di "competenze" che gli alunni possano spendere nella propria vita di uomini e cittadini.</p>	<p>Cicciano vive attualmente una profonda crisi d'identità. La mancata riconversione delle colture in produzioni più competitive ha generato in passato la fuga dalle campagne delle giovani generazioni verso lavori più gratificanti con guadagni immediati e a volte discutibili; oggi il colpo di grazia è stato dato dal dissesto ambientale (Terra dei Fuochi) e dalla crisi economica.</p> <p>La chiusura e/o la delocalizzazione delle poche industrie del paese, un settore terziario ormai inesistente per mancanza di investimenti, la restrizione dei livelli stipendiali, la cassa integrazione, la disoccupazione, l'emigrazione dei giovani, specialmente dei laureati, di fatto fanno registrare uno stato diffuso di difficoltà esistenziale e socio-relazionale.</p> <p>A questo si aggiunge la presenza di extracomunitari e l'insediamento Gescal, con famiglie sradicate dal loro ambiente e mai veramente integrate nel contesto sociale del paese. Spesso la famiglia risulta assente perché disgregata, una disgregazione causata soprattutto da disoccupazione, da precarie condizioni economiche e dal fallimento del rapporto di coppia; sono infatti in notevole aumento casi di alunni provenienti da "famiglie allargate" connotate da nuclei familiari instabili.</p> <p>L'Ente locale non risulta assente, ma interviene solo se sollecitato dal Dirigente Scolastico e/o dal DSGA per continue emergenze.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La fusione delle tre realtà scolastiche preesistenti ha dato origine ad un I.C. di circa 1500 alunni distribuito su ben 7 plessi, sparsi su tutto il territorio comunale. La capillarizzazione dei plessi, rende agevole il raggiungimento degli stessi da parte delle famiglie degli alunni, ma dal punto di vista organizzativo e gestionale è sicuramente una difficoltà che, in questi anni, è stata superata grazie all'attivismo del DS, del DSGA e dei collaboratori di plesso che, col loro impegno hanno minimizzato gli eventuali disagi.</p> <p>Per quanto riguarda la qualità delle risorse strumentali in uso nella scuola, va detto che, sia la scuola primaria, che la Scuola Secondaria di I grado, godono di un gran numero di laboratori, quasi tutti realizzati grazie alla progettualità dei Fondi Europei, piani FESR e PON. Tutti e tre i plessi della scuola primaria sono dotati di laboratori multimediali; la scuola Secondaria di primo grado, oltre ad un laboratorio di PC "fisso", ha in dotazione anche un laboratorio linguistico multimediale "mobile", un laboratorio di robotica, un gran numero di PC portatili ad uso degli alunni e, tutti i docenti della primaria ed i coordinatori della Secondaria sono dotati di un tablet ad uso personale. Grande investimento è stato fatto sulle LIM; infatti, tutte le aule dell'I.C. ne sono dotate grazie ai Fondi MIUR, Fondi FESR, ecc.</p> <p>La scuola secondaria, gode, inoltre, di un laboratorio scientifico e di ceramica (con forno).</p>	<p>La gran mole di strumenti didattici di cui gode l'I.C. rappresenta sicuramente un'opportunità positiva per i docenti e discenti. Lo stesso si può dire per i plessi, quasi tutti di recente costruzione. Proprio per quanto riguarda i plessi, però, va rilevato un problema (o vincolo) che rappresenta un continuo contenzioso con l'ente locale: la generale manutenzione edilizia dei plessi.</p> <p>Non di rado, infatti, c'è bisogno di interventi manutentivi che, per l'Istituzione Scolastica hanno carattere "emergenziale ed urgente", mentre per l'Ente locale, spesso a corto di fondi economici, costituiscono un problema di complicata risoluzione.</p> <p>Per quanto riguarda gli strumenti didattici, un vincolo può essere rappresentato dalla poca formazione di alcuni docenti che, per motivi di età, sono poco inclini all'acquisizione di nuove competenze informatiche utili per l'insegnamento. Un altro grave problema per quanto attiene gli strumenti multimediali in uso nella scuola è quello della manutenzione degli strumenti stessi (PC, LIM, ecc.) ed aggiornamento dei software. Capita spesso che, strumenti didattici usurati o danneggiati, rimangono inutilizzati per lungo tempo perché il bilancio della scuola, sempre più oggetto di tagli lineari, non riesce a mantenerli ed a renderli fruibili.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC8EX00R	143	94,1	9	5,9	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAIC8EX00R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8EX00R	3	2,1	20	14,0	42	29,4	78	54,5	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8EX00R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8EX00R	18	15,7	57	49,6	13	11,3	27	23,5
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Cicciano rappresenta una realtà scolastica di arrivo, pertanto la maggioranza dei docenti è stabile da molti anni nei rispettivi ordini di scuola, e per la scuola dell'infanzia e primaria, nei plessi di appartenenza. Un buon numero di docenti ha acquisito negli anni, tramite corsi di aggiornamento (MIUR, PON, FSE, scuola, altre agenzie educative abilitate) o auto-aggiornamento, competenze metodologico-didattiche varie e diversificate; competenze di tematiche mirate (DSA, BES, DISAGIO, BULLISMO); conoscenze della lingua inglese come lingua veicolare per acquisizione di un linguaggio basic utile nel lavoro quotidiano; competenze informatiche, specie per l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche, come l'utilizzo didattico della LIM, in molti casi anche certificate.</p> <p>La maggioranza dei docenti abita in paese o nelle zone limitrofe, pertanto, conosce in modo esauriente il contesto territoriale, socio-relazionale e familiare degli alunni per cui può instaurare un approccio fidelizzante con i genitori, e, in molti casi, è in grado di creare un processo virtuoso di attaccamento alla scuola da parte delle famiglie, riuscendo a risolvere autonomamente e in maniera positiva, anche, situazioni problematiche.</p> <p>L'età, la stabilità e le competenze sono, quindi, importanti, in quanto divengono reali opportunità di crescita educativa, di gestione scolastica e della classe.</p>	<p>L'età, la stabilità sulla sede e le competenze acquisite, se da un lato rappresentano un punto di forza dell'I.C., contestualmente, tendono, per altri versi, a divenire un vincolo, in quanto l'insegnamento-apprendimento, può divenire un processo di routine professionale.</p> <p>La carenza di raffronto con altre scuole nel paese e di docenti più giovani e diversamente motivati, provenienti da realtà educative maggiormente complesse ed eterogenee, in vero, può generare mancanza di stimoli e competizione didattico-metodologica.</p> <p>Per alcuni docenti, pertanto, viene meno, o vissuta in maniera meno incisiva, la progettazione di attività didattiche e azioni progettuali sperimentali, innovative e più efficaci, in linea con quanto indicato nel PTOF.</p> <p>Non è da sottovalutare, d'altronde, l'aumento del divario generazionale fra la maggioranza di docenti e alunni con il conseguente sforzo quotidiano teso alla comprensione delle nuove dinamiche relazionali, le differenti esperienze, opinioni, abitudini e comportamenti della famiglia attuale.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Indicatori RAV 2014/15	Contesto 1.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Contesto 2.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Contesto 3.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Contesto 4.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EX00R	100,0	99,3	100,0	99,2	99,3	99,3	99,3	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	94,4	95,1	95,0	95,1	94,7	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8EX00R	98,2	100,0	96,1	95,8
- Benchmark*				
NAPOLI	89,6	90,0	93,8	94,7
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EX00R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EX00R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	0,4	0,4	0,4
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EX00R	1,5	0,7	3,0	0,0	1,5
- Benchmark*					
NAPOLI	3,0	2,6	2,2	1,9	1,3
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EX00R	0,0	1,3	0,6
- Benchmark*			
NAPOLI	2,1	1,4	0,7
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EX00R	1,4	0,0	1,4	0,8	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	3,0	2,5	2,2	1,6
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EX00R	1,3	0,0	0,6
- Benchmark*			
NAPOLI	2,9	2,5	1,7
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano dell'Offerta Formativa dell'I.C. mediante la declinazione delle Indicazioni Nazionali, e, ove possibile, l'attivazione di progetti extracurricolari, tende ad assicurare una proficua progettazione e organizzazione didattico-educativa, al fine di garantire il successo formativo, come indicato dalla mission della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli alunni più svantaggiati, maggiori opportunità d'integrazione e relazioni positive con gli adulti e il gruppo dei pari, in un'azione sinergica di peer to peer, in modo da eliminare sul nascere e/o contenere situazioni di disagio, dispersione e devianza giovanile così da assicurare una crescita responsabile; - per gli altri alunni la predisposizione di strumenti didattici e l'attivazione di percorsi educativi che consentano di pervenire al successo formativo, che è alla base di uno sviluppo più armonioso e completo della personalità. <p>Grazie ai criteri valutativi concordati e condivisi nel Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto e adottati nel PTOF, è stato possibile raggiungere i risultati statistici delle tabelle di questa sezione del Rapporto.</p>	<p>L'I.C. di nuova formazione raccoglie un'utenza di alunni proveniente da tutto il paese e, pertanto, emergono risultati fortemente differenziati in relazione alla provenienza dell'eterogenea platea scolastica. Per la scuola primaria si possono evidenziare risultati tendenti ad un rapporto medio-alto, per la scuola secondaria, invece gli esiti sono bipolari. Ciò è ascrivibile a due fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incapacità da parte delle famiglie meno acculturate e abbienti a seguire il processo educativo-formativo; - criteri di valutazione non ancora ben condivisi e omogenei fra tre ordini di scuola; - Mancanza ancora per quest'anno, nonostante la costruzione di curricolo verticale per competenze chiave, del consolidamento di una conseguente rubrica di valutazione. <p>È da far notare che nei tre ordini di scuola, e, precipuamente nella fascia dell'obbligo, l'attenzione dedicata all'inclusione e all'aggregazione delle fasce più deboli può, di fatto, sottrarre tempi e spazi didattico-educativi per le azioni di ampliamento e potenziamento dedicate agli allievi più inclini all'impegno scolastico e versati all'approfondimento culturale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde molti allievi nel passaggio da un anno all'altro. Il tasso di ripetenza è minimo nella scuola secondaria e nullo nella scuola primaria per le motivazioni indicate nei punti di forza e debolezza di questa sezione. Accoglie inoltre, studenti provenienti da altre scuole, grazie alla professionalità dei docenti, all'attuazione di una seria Offerta Formativa che mira a valorizzare ogni singola attitudine dello studente e trasformarle nelle competenze chiave richieste alla fine del primo ciclo d'istruzione.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8EX00R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA		Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	44,3	↓	↓	↓	n.d.	55,9	↔	↑	↑	n.d.
NAEE8EX01V	41,9	n/a	n/a	n/a	n/a	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8EX01V - 2 A	61,5	↑	↑	↑	n.d.	66,3	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8EX01V - 2 B	20,0	↓	↓	↓	n.d.	54,8	↔	↑	↑	n.d.
NAEE8EX01V - 2 C	43,3	↓	↓	↓	n.d.	65,7	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8EX02X	29,9	n/a	n/a	n/a	n/a	43,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8EX02X - 2 A	29,9	↓	↓	↓	n.d.	43,7	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8EX031	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8EX031 - 2 A	52,2	↑	↑	↑	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8EX031 - 2 B	52,6	↑	↑	↑	n.d.	41,8	↓	↓	↓	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	57,1	↓	↓	↓	-0,0	54,1	↑	↑	↑	1,7
NAEE8EX01V	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8EX01V - 5 A	68,8	↑	↑	↑	12,7	58,6	↑	↑	↑	8,9
NAEE8EX01V - 5 B	30,8	↓	↓	↓	-24,6	60,6	↑	↑	↑	10,1
NAEE8EX01V - 5 C	59,1	↓	↓	↓	4,0	67,8	↑	↑	↑	17,6
NAEE8EX02X	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	50,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8EX02X - 5 A	55,4	↓	↓	↓	-5,1	45,0	↓	↓	↓	-7,2
NAEE8EX02X - 5 B	66,8	↑	↑	↑	11,6	56,0	↑	↑	↑	5,6
NAEE8EX031	64,3	n/a	n/a	n/a	n/a	44,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8EX031 - 5 A	69,8	↑	↑	↑	8,9	41,0	↓	↓	↓	-11,2
NAEE8EX031 - 5 B	60,1	↔	↓	↓	-1,9	48,0	↔	↓	↓	-6,1
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	56,0	↑	↑	↓	n.d.	45,0	↑	↔	↓	n.d.
NAMM8EX01T	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a	45,0	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM8EX01T - 3 A	48,1	↓	↓	↓	n.d.	34,0	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8EX01T - 3 B	49,9	↓	↓	↓	n.d.	39,7	↔	↓	↓	n.d.
NAMM8EX01T - 3 C	50,8	↔	↓	↓	n.d.	31,0	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8EX01T - 3 D	57,9	↑	↑	↔	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8EX01T - 3 E	63,5	↑	↑	↑	n.d.	61,5	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8EX01T - 3 F	62,5	↑	↑	↑	n.d.	51,6	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8EX01T - 3 G	56,0	↑	↑	↓	n.d.	34,4	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8EX01V - 2 A	1	2	5	2	14	2	4	1	1	16
NAEE8EX01V - 2 B	23	0	0	0	0	0	4	3	14	0
NAEE8EX01V - 2 C	2	10	10	0	0	0	0	3	6	13
NAEE8EX02X - 2 A	12	1	0	0	1	7	3	1	2	2
NAEE8EX031 - 2 A	6	4	0	2	9	4	2	1	5	8
NAEE8EX031 - 2 B	5	3	6	1	9	12	4	2	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8EX00R	38,3	15,6	16,4	3,9	25,8	19,8	13,5	8,7	23,0	34,9
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8EX01V - 5 A	1	5	2	3	5	1	3	1	3	7
NAEE8EX01V - 5 B	23	0	0	0	0	0	0	4	11	8
NAEE8EX01V - 5 C	1	8	13	0	0	0	1	2	1	16
NAEE8EX02X - 5 A	6	0	2	3	1	5	1	3	2	1
NAEE8EX02X - 5 B	1	2	5	4	1	2	1	3	5	2
NAEE8EX031 - 5 A	2	3	3	2	6	11	3	1	4	2
NAEE8EX031 - 5 B	5	2	9	3	2	5	4	9	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8EX00R	31,7	16,3	27,6	12,2	12,2	19,2	10,4	18,4	22,4	29,6
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8EX01T - 3 A	7	5	5	1	0	10	3	5	0	0
NAMM8EX01T - 3 B	8	8	2	1	4	12	1	3	2	5
NAMM8EX01T - 3 C	6	6	3	4	2	15	1	0	5	0
NAMM8EX01T - 3 D	5	2	2	1	7	2	3	0	2	10
NAMM8EX01T - 3 E	3	2	6	7	5	1	1	2	3	16
NAMM8EX01T - 3 F	2	3	11	5	7	2	7	6	6	7
NAMM8EX01T - 3 G	4	5	2	4	3	11	3	1	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8EX00R	23,6	21,0	21,0	15,5	18,9	35,8	12,8	11,5	13,5	26,4
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'I.C. assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze, misurate con le prove standardizzate nazionali, per tutti gli allievi di scuola primaria e secondaria, come testimoniano le prove Invalsi Nazionali.</p> <p>I consigli d'interclasse e di classe, in sede di programmazione, organizzano un piano educativo-didattico, coerente con quello predisposto a livello Nazionale dal Sistema Invalsi, finalizzato a far esercitare i propri alunni a tale tipologia di prove strutturate, in maniera costante. Buon posizionamento della scuola nelle prove di matematica e di italiano grazie ad una progettazione didattica efficace.</p>	<p>I punteggi di italiano e matematica degli allievi, rilevati dagli esiti delle prove INVALSI, sono in linea con quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La diversità di risultati rilevata nelle prove di italiano e matematica tendenti al basso, dipende dalla eterogeneità degli alunni frequentanti i plessi periferici.</p> <p>In genere i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola.</p> <p>La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Riguardo all'area Esiti il giudizio assegnato è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ma con qualche criticità. Sono da migliorare: il livello di condivisione e di sistematizzazione della gestione delle prove INVALSI e di una maggiore ottimizzazione delle stesse. Sotto il profilo psico-pedagogico appare, infatti, evidente la centralità di un dialogo costruttivo e convergente fra i docenti dei diversi ordini di scuola finalizzato ad assicurare risultati positivi, in linea con il passaggio da un grado d'istruzione all'altro mediante azioni di continuità (es. progetti ponte fra scuola infanzia/primaria e primaria/secondaria) del curriculum verticale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ritiene fondamentali le competenze chiave e di cittadinanza degli allievi e adotta un criterio comune per la valutazione del comportamento.</p> <p>Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dalla maggior parte degli alunni è sufficiente. E' da mettere in risalto, però, che, trattandosi di scuola del primo ciclo d'istruzione, è opera principalmente dell'azione educativa progettata dall'istituzione scolastica l'adozione di un intervento sistemico globale di acquisizione di competenze sociali e civiche e la costruzione del senso di legalità reale. Non ci sono marcate differenze tra le varie classi e sezioni. La scuola ha una consolidata e sistematica pratica di progetti, specie nelle ultime classi della primaria e nella secondaria, con una forte ricaduta nel sociale, che le consente di integrare e recuperare alunni con problematiche comportamentali e/o socio-familiari.</p> <p>La valutazione ed il monitoraggio dei processi educativi prendono esplicitamente in considerazione le competenze di cittadinanza e una soddisfacente acquisizione delle competenze chiave alla fine del primo ciclo. E' da far considerare che la scuola in prima persona è artefice sul territorio di processi formativi dedicati all'acquisizione di competenze civiche e sociali.</p>	<p>La valutazione ed il monitoraggio dei progetti sono ancora focalizzati, principalmente, sulle conoscenze e sulle abilità che raggiunge l'alunno nelle attività che si svolgono, soprattutto, in orario curriculare e non sempre vengono valutate le competenze che lo studente riesce a raggiungere nelle attività progettuali svolte in orario extracurricolare.</p> <p>Manca ancora un confronto sostanziale tra i docenti all'interno delle riunioni di programmazione, che possa permettere la realizzazione di strumenti univoci di osservazione, misurazione e valutazione sistematica degli interventi mirati posti in essere. E' da evidenziare che, spesso, la presenza in molte classi di alunni provenienti da una realtà socio-familiare deprivata, determina problematiche più complesse da gestire, specie per quanto concerne il rispetto di regole e l'acquisizione di comportamenti corretti. Ciò può creare notevoli difficoltà nelle dinamiche relazionali all'interno del gruppo dei pari vanificando il lavoro svolto dai docenti.</p> <p>L'esempio negativo di molte famiglie, non sempre attente al rispetto delle regole e all'osservanza di comportamenti corretti dei propri figli, limita l'azione della scuola, come pure la carenza di contributi pregnanti degli Enti a tal uopo preposti sul territorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti raggiunge adeguatamente, alla fine del processo formativo del primo ciclo d'istruzione, le competenze chiave e di cittadinanza; difatti non si riscontrano, in tutte le classi/sezioni, alunni che presentano comportamenti difficili che sfociano in forme di estrema aggressività o devianza, salvo alcuni elementi con particolari problematiche caratteriali. I casi che si sono presentati, specie nella scuola secondaria, sono stati seguiti e affrontati con diversi approcci e metodologie nella Programmazione di classe/interclasse. Gli interventi mirati al singolo caso ma sempre inserito nel gruppo dei pari, hanno ottenuto, quasi sempre, un risultato positivo, anche tramite azioni progettuali extracurricolari (PON-FSE Ob.C1-C2- C3. Progetti art.9 Area a Rischio e F.I.S., interventi di Agenzie educative e sportive esterne, es. Ass.ne Crimin..Alt, gruppo Agesci ecc.).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro I.C. comprende i primi tre gradi d'istruzione, da quest'anno nell'azione della Commissione Continuità e Orientamento si sta delineando un percorso che puntualizza le principali tappe del processo formativo degli alunni, in entrata e in uscita dai diversi ordini di scuola. Il Collegio dei docenti ha deliberato test d'ingresso e di uscita, certificazione di competenze per i tre ordini di scuola, test e notizie relativi all'orientamento degli studi futuri, in modo da delineare un percorso formativo puntuale dai tre ai quattordici anni. Ha concordato, inoltre, le linee di monitoraggio in itinere tramite osservazioni sistematiche e incontri con i docenti, in sede di riunioni di programmazione di inter-sezioni/classi e Consigli di classe.</p> <p>In sede di Collegio docenti vengono socializzati e condivisi gli esiti del lavoro delle azioni di continuità e orientamento intrapreso.</p> <p>Gli alunni raggiungono quasi tutti esiti positivi nella scuola secondaria di primo grado, grazie alle linee guida condivise del Piano dell'Offerta Formativa triennale.</p>	<p>Come già evidenziato l'I.C. è di nuova costituzione e non ha ancora formalizzato protocolli d'intesa con gli Istituti secondari di II grado, finalizzati a verificare se la capitalizzazione del Know-how abbia determinato l'effettivo successo formativo a breve, medio e lungo termine per gli sbocchi lavorativi o universitari.</p> <p>Gli alunni alla fine del primo ciclo d'istruzione non sempre seguono il Consiglio Orientativo proposto dai rispettivi Consigli di classe. Per scelte familiari, personali o dettate, soprattutto, dalla localizzazione degli Istituti Secondari di II grado, spesso i ragazzi frequentano indirizzi di studi non in linea con le attitudini e competenze in possesso; ciò può provocare l'insuccesso scolastico o esiti modesti negli anni ponte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il passaggio da un grado all'altro nello stesso I.C. agevola l'iter del percorso formativo degli alunni. Per questo i risultati degli alunni nel successivo percorso di studio sono, in gran parte, sufficienti; alcuni studenti incontrano ancora difficolt  di apprendimento, specialmente gli studenti che non hanno seguito il Consiglio Orientativo del Consiglio di classe, per cui non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio. Sono pochi, comunque, gli abbandoni degli studi nel percorso successivo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori RAV 2014/15	Esiti 1.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Esiti 2.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Esiti 3.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Esiti 4.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4,3	3,2	4,2
	5-6 aspetti	23,8	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	68	71,8	58
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32,6	34,1	27
Altro	Dato mancante	9,4	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,5	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,2	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	10	8,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. "Pontillo-Bovio-Pascoli" nasce da un recente dimensionamento della rete scolastica, pertanto l'elaborazione di un curriculum verticale di istituto "per competenze" rispondente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto sociale, a partire dalle Indicazioni Nazionali, è stato prioritario. I traguardi delle competenze in uscita dei tre ordini di scuola, i criteri, gli indicatori, come la descrizione dei profili di competenza secondo i livelli, sono stati condivisi in sede collegiale. La nostra scuola, unica istituzione scolastica del contesto urbano, distinta in 7 plessi dei tre ordini di scuola del primo ciclo, di cui alcuni collocati in una zona periferica, è un polo di "educazione prioritaria" frequentata da una popolazione scolastica complessa, offre in un'ottica di ampliamento dell'offerta formativa, attività curriculari ed extracurriculari mirate alla promozione culturale, sociale, civile del futuro cittadino. Le attività di ampliamento dell'O.F. sono progettate e condivise dal C.d.D. unitario e per i progetti curriculari ed extracurriculari, il Collegio dei docenti ha predisposto un piano integrato di ampliamento dell'Offerta Formativa in collaborazione con le famiglie, le istituzioni, l'extrascuola, disponibili. I percorsi formativi individuano in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere e come traguardo la riduzione dello svantaggio socio-culturale e il rischio di emarginazione.</p>	<p>L'analisi SWOTT, come strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i pericoli del contesto scolastico, indica il territorio di "contesto" come zona di educazione prioritaria. La popolazione scolastica complessa, con forti problematiche di disagio socio-culturale, pone riflessioni circa la trasposizione, nel processo di insegnamento/apprendimento, dei saperi fondamentali. Ciò nonostante, la nostra scuola, nella consapevolezza che i punti di debolezza e i rischi devono essere trasformati in nuove opportunità, pone come indicatore di qualità del PTOF l'inclusione, la personalizzazione, l'individualizzazione, l'attenzione ai bisogni educativi speciali, la centralità dell'apprendimento personale e dell'aiuto reciproco che diventano, quindi, gli strumenti operativi per valorizzare le competenze di ciascuno alunno, offrendo azioni di recupero, potenziamento e ampliamento delle conoscenze disciplinari e trasversali, nell'ottica di un positivo processo formativo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,9	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,7	72	54,7
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,7	82,6	74,8
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,3	68,1	51,7
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,6	66	51
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'I.C. i Dipartimenti sono presenti come articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti ed hanno la finalità di sostenere la progettazione formativa e didattica, favorendo un maggior raccordo fra i vari ambiti disciplinari e di attuare una progettualità d'Istituto condivisa. I Dipartimenti disciplinari sono convocati prima dell'inizio delle attività didattiche per concordare le linee generali della progettazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria progettazione disciplinare. Nella scuola primaria le ore di programmazione, per classi parallele, vengono utilizzate per preparare collegialmente le attività delle classi e per valutare l'andamento didattico; nella Scuola secondaria di I grado, invece, i momenti per pianificare, nella prospettiva interdisciplinare, la progettualità del PTOF, sono meno frequenti. Pertanto, i docenti della scuola Secondaria di I grado vivono una sorta di monadismo leibniziano, ritrovando la dimensione collegiale soprattutto nei propri consigli di classe per l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione e negli sporadici incontri dipartimentali o del D.T.S. La trasformazione in Istituto Comprensivo è da considerarsi senza dubbio una realtà positiva che vede nel "Comprensivo" la culla del curricolo verticale, del progetto in continuità, cioè il contesto organizzativo in grado di vincere le sfide educative di oggi e di domani.</p>	<p>E' ancora da promuovere una cultura della progettazione come crescita della dimensione collegiale e come identità professionale di questo Istituto Comprensivo. Diventa, pertanto, un obiettivo di miglioramento il passaggio da un semplice apporto professionale ad una più complessa cooperazione e condivisione di obiettivi e di finalità educative negli Organi collegiali di riferimento e nel contesto comunitario, quale assunzione di responsabilità e di deontologia professionale, nell'ottica di una visione di una scuola viva e promotrice di cambiamento, anche in vista dell'attuazione della riforma.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Valutazione è orientata ai processi educativi ed è intesa come modalità di verifica del processo di insegnamento/apprendimento per l'eventuale revisione e reiterazione dello stesso. I criteri adottati sono condivisi in sede di Collegio unitario e utilizzati nei diversi ambiti e discipline. Tra gli strumenti utilizzati si collocano le prove strutturate, semi-strutturate ed a stimolo aperto per tematiche disciplinari e trasversali e per classi parallele. Attualmente, la scuola dopo un anno di riflessione e condivisione di un curriculum per competenze e declinazione dei saperi in UDA sta introducendo il compito di realtà come valutazione per competenze. La visione sistemica della valutazione e la stessa condivisione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, è un indicatore di qualità a cui tendere che pone questioni da approfondire e non ancora risolte. La prospettiva di una "valutazione alternativa" e autentica in sostituzione di quella tradizionale sta a indicare una valutazione che intende verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa" fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento. Deve consentire di esprimere, pertanto, un giudizio più esteso dell'apprendimento e cioè della capacità di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di metacognizione, di efficienza nelle prove, di lavoro in gruppo, di ragionamento e di apprendimento permanente.</p>	<p>Il concetto di valutazione autentica come valutazione attraverso i compiti "veri" sperimentali, che permettano all'insegnante di capire se gli alunni possono consapevolmente usare ciò che hanno appreso in qualsiasi contesto d'uso, come pure, l'utilizzo delle rubriche di valutazione, che permetta di verificare quanto si è deliberatamente progettato di insegnare e di migliorare, è ancora da raggiungere, nella condivisione di una idea sistemica della valutazione, inserita nella visione conclusiva di un curriculum verticale per competenze chiave e declinato in Unità di apprendimento. La scuola, pertanto, progetta strumenti di valutazione comuni, ma non è ancora diffuso l'utilizzo di rubriche di valutazione organiche e condivise. E' auspicabile l'inserimento di questo obiettivo nel piano di miglioramento da realizzare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all' Area Curricolo, Progettazione e Valutazione il giudizio assegnato è stato positivo, con qualche criticità. Sono da migliorare: la realizzazione e l'espletamento del Curricolo di Istituto verticale attraverso una didattica per competenze; l'articolazione organizzativa dedicata alla progettazione sul totale delle attività collegiali; la visione sistemica della valutazione e l'adozione condivisa di rubriche di valutazione, il tutto al fine di aver una efficace processo di insegnamento/apprendimento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	5,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	10,1	9,7	16,5
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,4	89,3	73
	Orario ridotto	4,6	5,7	12,6
	Orario flessibile	5	5	14,3
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,9	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	51,7	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,7	5,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	42,7	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	52,7	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,2	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,5	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,8	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le risorse strutturali di cui la scuola dispone: aule, laboratori multimediali, musicale, di ceramica, scientifici, palestre, LIM in tutte le aule, tablet per quasi tutti gli ambienti di apprendimento, sviluppano la conoscenza attraverso metodologie euristiche, basate sull'esperienza, la ricerca e la scoperta. Vista la presenza di laboratori, nella prospettiva di rendere più efficiente le attività, sono state individuate figure di coordinamento di riferimento che hanno la funzione di controllare lo stato di manutenzione del materiale presente nei laboratori, di coordinare l'accesso delle classi, di proporre l'acquisto di nuovo materiale e di segnalare quello in disuso. L'orario giornaliero è articolato diversamente per i tre ordini di scuola: turni per le attività antimeridiane e pomeridiane per scuola dell'infanzia e classi a T.P. per la primaria, orario diversificato nei giorni per le classi a T.N. scuola primaria, e unità di insegnamento tradizionali per la secondaria di I grado ciascuna della durata di 60 minuti. Queste soluzioni organizzative, dettate dalla consistenza dell'Organico cerca di rispettare le richieste delle famiglie e rispondere alle esigenze di apprendimento degli alunni. Trattandosi, comunque di una scuola in area a "rischio" viene sfruttata la quota di curriculum rimessa all'autonomia per realizzare il recupero, l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa ai fini dell'innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico</p>	<p>La flessibilità organizzativa e didattica prevista dall' art.12 del D.P.R. 275/99, e le disposizioni della legge 107 del 2015 sono da considerarsi come strumento per favorire il potenziamento, l'approfondimento, il consolidamento e il recupero degli apprendimenti. Tra le forme di flessibilità che la nostra scuola può considerare, nella prospettiva di un piano di miglioramento, c'è l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi. Questa modalità organizzativa più elastica, combinata agli altri strumenti dell'autonomia, potrebbe essere in grado di realizzare piani di studio ancora più aderenti ai progetti di vita degli alunni e promuoverne, pertanto, il pieno sviluppo della loro personalità. Anche l'impossibilità di assicurare, tramite un Organico d'Istituto funzionale e potenziato, ulteriori apporti professionali, limitano la costruzione di percorsi formativi a medio e lungo termine e azioni progettuali di recupero, potenziamento o ampliamento delle conoscenze per gli alunni eccellenti. Per il momento queste ultime vengono realizzate solo tramite progetti accessori e non organici quali azioni PON, progetto art.9 e per quel che si può a carico FIS.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il processo di formazione/apprendimento è da considerarsi come una co-costruzione tra menti che si integrano, all'interno di un sistema complesso. Occorrono strumenti e ambienti che considerino il pensiero nelle sue molteplici dimensioni: cognitiva, logico-formale, emotiva, affettivo-relazionale, iconico, creativa.</p> <p>In questo senso, l'evoluzione tecnologica produce strumenti di informazione e comunicazione altamente efficaci per promuovere l'apprendimento.</p> <p>La nostra scuola è consapevole che le tecnologie per la didattica sono potenziali agenti di cambiamento, in grado di influenzare il setting didattico nel suo complesso, l'ambiente fisico, i comportamenti e le relazioni fra i vari attori, le motivazioni e le aspettative. Negli ultimi anni, il nostro Istituto, ha promosso un piano di innovazione tecnologica, attraverso la partecipazione a Progetti PON FESR: Ambienti per l'Apprendimento, E1, Agenda Digitale, che hanno permesso l'introduzione di dotazioni informatiche multimediali e delle LIM in quasi tutte le classi con interventi di sensibilizzazione per la ricerca di metodologie e strategie finalizzate a dare senso e valore alla conoscenza e all'esperienza.</p>	<p>Gli strumenti multimediali sono presenti in quasi tutte le classi della nostra scuola e possiedono un forte potenziale educativo, perché veicolano non solo contenuti, ma integrando i diversi canali comunicativi, testo-audio-video, offrono modalità di comprensione e assimilazione più efficaci rispetto agli strumenti tradizionali e permettono una reale personalizzazione dell'apprendimento. Nonostante percorsi formativi mirati, non si è ancora raggiunto, comunque, un uso consapevole delle potenzialità di questo strumento nella didattica; pertanto, la formazione a "sperimentarne" sul campo le applicazioni tecnologiche e multimediali, diventa un punto da migliorare nel prossimo anno.</p> <p>E' da far notare che spesso, la manutenzione delle dotazioni tecnologiche si scontra con le insufficienti risorse finanziarie della scuola. L'Ente locale non sempre, inoltre, riesce a finanziare interventi di potenziamento delle reti essenziali per il buon funzionamento delle apparecchiature multimediali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAIC8EX00R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NAIC8EX00R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85	85,5	74,6
Un servizio avanzato		10,8	11,9	18,2
Due servizi avanzati		3,5	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,8	0,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni singolo alunno attraverso l'interazione sociale, in un contesto relazionale positivo. In tale prospettiva, i docenti, nella didattica quotidiana promuovono contesti apprenditivi all'insegna di una cultura del benessere che riconosca l'esigenza di dare centralità alla persona e ai suoi bisogni, di valorizzarne autonomia e capacità di azione, e di dare rilevanza al "setting di apprendimento" come laboratorio di conoscenza reciproca e di convivenza civile.</p> <p>La nostra scuola frequentata, prioritariamente, da una popolazione scolastica difficile pone l'accoglienza e la promozione del benessere come indicatori di qualità. E' consapevole che lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità non può esaurirsi all'interno del contesto scolastico ma realizzarsi attraverso una efficace e fattiva collaborazione con le famiglie. Il patto educativo di corresponsabilità pone in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie all'interno di un'alleanza educativa scuola-famiglia e, come il Regolamento di Istituto, è uno strumento attraverso il quale si declinano i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra famiglia e istituzione scolastica e l'obiettivo di questa sinergia scuola-famiglia, è l'azione educativa finalizzata alla promozione dello sviluppo della personalità dell'alunno, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno.</p>	<p>Sotto il profilo psico-pedagogico appare evidente la centralità di un dialogo costruttivo e convergente fra la scuola e la famiglia che, pur nella peculiarità del proprio ruolo, concorrono alla formazione della stessa persona, e soprattutto la presenza di quella che potremmo definire un'armonia di valori di riferimento.</p> <p>È da far rimarcare il ruolo poco collaborativo della famiglia di oggi, improntata a difendere e/o giustificare l'operato e i comportamenti dei figli oppure a delegare alla scuola il compito educativo in toto.</p> <p>Mancano anche forme di collaborazione progettuale da parte degli altri Enti o delle poche Agenzie educative del territorio, salvo che per alcuni progetti mirati (art. 9 A.R).</p> <p>Scarso dialogo e carente partecipazione alle scelte educative della scuola da parte di molte famiglie, infine, rappresentano i principali ostacoli a un processo formativo equilibrato. Un maggior coinvolgimento delle stesse diventa un punto essenziale da migliorare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all' Area "Ambiente di apprendimento" il giudizio assegnato è sufficiente, ma, con qualche criticità. E' da far notare che nella scuola primaria le LIM sono state installate in tutte le aule solo recentemente pertanto non c'è ancora un'abitudine da parte dei docenti all'uso quotidiano di questo importante strumento didattico. Sono da migliorare: la visione collegiale di scuola "climata" per una visione ecologica dello sviluppo umano, l' articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi, un uso più consapevole delle potenzialità delle TIC da parte dei docenti, la promozione di un'etica della legalità, un maggior coinvolgimento delle famiglie alle scelte educative della scuola e di altre forze educative presenti sul territorio.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto l'Inclusione è un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educative, si rivolge a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità e, interviene prima sul contesto e poi sui soggetti. I percorsi di inclusione prevedono: -la prevenzione, ossia l'identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri handicap,</p> <p>-un'idea condivisa di Insegnamento/Apprendimento che proceda tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente;</p> <p>-la valorizzazione della vita sociale: ossia attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento);</p> <p>-il ruolo, nei processi di apprendimento delle metodologie e strategie cooperative, (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);</p> <p>-la realizzazione di piani educativi individualizzati e personalizzati da parte degli organi di competenza e il sostegno ampio e diffuso, ossia la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.</p> <p>La scuola realizza, altresì, attività curricolari ed extracurricolari sui temi dell'intercultura per la valorizzazione delle diversità come partecipazione ad attività trasversali esterne, a concorsi ed eventi.</p>	<p>La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno. Nell'ambito delle disabilità, infatti, una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del P.E.I. previsti dalla legge 104/92, richiedono la partecipazione delle rispettive famiglie e pertanto la loro disponibilità. Il rapporto con le famiglie dell'alunno disabile è molto complesso e delicato perché, come sostiene Faber la nascita di un bambino con handicap produce, tra i familiari, instabilità. Scarso dialogo e partecipazione alle scelte educative della famiglia rappresentano i maggiori ostacoli. Sotto il profilo psico-pedagogico appare evidente la centralità di un dialogo costruttivo e convergente fra la scuola e la famiglia che, pur nella peculiarità del loro ruolo, concorrono alla formazione della stessa persona, e soprattutto la presenza di quella che potremmo definire un'armonia di valori di riferimento. È da far rilevare che la scuola spesso è sola di fronte a queste problematiche, in quanto i referenti esterni abilitati a cooperare per l'inclusione dei soggetti deboli non sempre collaborano fattivamente nei tempi e nei modi adeguati.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,5	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	36,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	54	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,5	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	58,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,5	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	5	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,9	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	35,4	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,5	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,5	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,4	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. sorge in una zona di "educazione prioritaria", frequentata da una popolazione scolastica eterogenea, alcuni plessi accolgono alunni svantaggiati. L'azione formativa individualizzata/personalizzata pone obiettivi comuni per tutti gli alunni del gruppo-classe, ed è concepita adattando le metodologie e le strategie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo. Essa si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno, l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.</p> <p>L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente. Tali attività possono essere realizzate nelle fasi di lavoro in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo forme di flessibilità didattica del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. Questi interventi che risultano diffusi in quasi tutte le classi, prevedono, un monitoraggio continuo e, nella maggior parte dei casi, una valutazione degli esiti.</p>	<p>L'osservazione nel contesto educativo è una pratica fondamentale per acquisire conoscenze, in maniera più o meno precisa, circa le abilità degli allievi possedute nelle aree di sviluppo, le conoscenze riferite alle strumentalità di base, le dinamiche relazionali. E' metodo di indagine che condotto in maniera sistematica permette di avere misurazioni e dati che costituiscano il punto di partenza della progettazione dell'attività didattica e la base per la verifica degli apprendimenti, della maturazione e della crescita dei processi cognitivi. Quest'anno tale processo, sotto la guida di psicopedagogisti esperti, è stato condotto nella scuola primaria e ha avuto come scopo la messa in evidenza di BES o eventuali DSA da inserire in percorsi di recupero e potenziamento. E' auspicabile un miglioramento nella definizione delle procedure per organizzare gli interventi in maniera sistemica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all'Area inclusione e differenziazione il giudizio assegnato è stato positivo, con qualche criticità. Sono da migliorare: il livello di condivisione e di sistematizzazione della didattica inclusiva, il rapporto scuola famiglia. Sotto il profilo psico-pedagogico appare, infatti, evidente la centralità di un dialogo costruttivo e convergente fra la scuola e la famiglia che, pur nella peculiarità del loro ruolo, concorrono alla formazione della stessa persona, e soprattutto la presenza di quella che potremmo definire un'armonia di valori di riferimento.

E' da far rilevare che la scuola opera sempre a favore degli alunni svantaggiati, l'inclusione e il buon inserimento nel gruppo dei pari rappresentano indicatori di qualità. E' stato attivato il processo di rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'utilizzo di strumenti specifici quali questionari IPDA e RSA-DSA

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,4	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,1	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,8	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,9	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Continuità si sviluppa come continuità orizzontale e come continuità verticale.</p> <p>La continuità orizzontale si realizza attraverso un'attenta collaborazione fra le classi in parallelo, nonché fra la scuola e il territorio, coinvolgendo, in primo luogo, le famiglie nei percorsi formativi, nelle attività scolastiche e nelle iniziative di formazione.</p> <p>La continuità verticale esprime l'esigenza di realizzare un percorso formativo graduale e unitario per gli alunni dai 3 ai 14 anni, attraverso l'elaborazione di un curriculum verticale per competenze chiave, costruito anche con il raccordo delle metodologie e dei sistemi di valutazione.</p> <p>Il gruppo di lavoro della Commissione di "Continuità" realizza e coordina riunioni durante tutto l'anno e cura i rapporti con la scuola dell'infanzia, primaria e secondarie di II grado, con i loro insegnanti, con gli alunni e i loro genitori.</p> <p>Concorda una serie di incontri e attività tra i vari ordini di scuola, come opportunità per "conoscere" meglio, nei suoi aspetti cognitivi e comportamentali, l'alunno, in vista del passaggio alla scuola successiva e in particolare per una migliore integrazione ed inserimento dei bambini portatori di handicap e/o in condizioni di svantaggio socioculturale.</p>	<p>La mancanza di una continuità dinamica dei contenuti delle UDA e delle metodologie, come di una cultura dell'accoglienza ostacola il processo unitario di sviluppo della persona e pertanto non risponde all'esigenza di integrazione e inclusione. Al fine di rispondere ai bisogni formativi di ciascun alunno è necessario che tra i docenti dei diversi ordini di scuola si affermi e si consolidi una vera e propria "cultura della continuità", all'interno di un percorso evolutivo che vede come protagonista l'alunno e i suoi bisogni.</p> <p>Da migliorare la fase di trasmissione della documentazione educativa articolata sul percorso formativo dei singoli alunni nella fase di passaggio infanzia/primaria/secondaria.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	56,5	62,9	76,4
Altro	Presente	18,1	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Orientamento mira al graduale sviluppo delle capacità di operare scelte e di costruire il proprio percorso di vita.</p> <p>Le iniziative di orientamento nei tre ordini di Scuola, al fine di individuare attitudini e potenzialità di ciascun alunno si realizzano prevalentemente per le classi/sezioni terminali dei tre gradi, anche se spesso, approfittando del canale di progetti nazionali o del territorio, vengono coinvolte le altre classi.</p> <p>Da quest'anno sono stati realizzati progetti ponte fra sc.infanzia-primaria e primaria-sec.ria per la creazione di percorsi di affinità culturali o obiettivi trasversali.</p> <p>Le attività orientative per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, che dovranno intraprendere nuovi percorsi di studio sono invece più sistematiche e organizzate. E' da far rilevare che alunni della scuola sec.ria di I gr. hanno partecipato proficuamente anche ad un modulo formativo PON FSE ob.C2, focalizzato sull'orientamento professionale e sbocchi del mondo del lavoro.</p> <p>Buoni sono i rapporti con le scuole superiori, specie nell'arco temporale prossimo alle iscrizioni.</p> <p>I rapporti di collaborazione con Enti ed Istituzioni presenti nel Territorio, Enti locali, Associazioni di volontariato, Comune, ASL, Servizi Sociali, per offrire agli alunni migliori opportunità, in termini di conoscenza delle risorse disponibili e di orientamento professionale, sono pochi e sporadici.</p>	<p>Manca ancora un'analisi precisa delle inclinazioni individuali e attitudinali degli studenti ai fini dell'orientamento, organizzata in maniera sistematica anche con l'apporto di figure specializzate del settore.</p> <p>Sarebbe opportuno, inoltre, intrattenere rapporti più frequenti con le famiglie, anche tramite incontri conoscitivi delle tematiche orientative e della psicopedagogia dell'età evolutiva, in modo da fornire strumenti adeguati per la comprensione delle inclinazioni attitudinali dei propri figli in vista di scelte future consapevoli.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Orientamento formativo mira al graduale sviluppo delle capacità di operare scelte e di costruire il proprio percorso di vita.

Le iniziative di orientamento nei tre ordini di Scuola, al fine di individuare attitudini e potenzialità di ciascun alunno si realizzano prevalentemente per le classi/sezioni terminali dei tre gradi, anche se spesso, approfittando del canale di progetti nazionali o del territorio, vengono coinvolte le altre classi.

Da quest'anno sono stati realizzati progetti ponte fra scuola dell'infanzia-primaria e primaria-secondaria di I grado per la creazione di percorsi di affinità culturali o obiettivi trasversali.

Le attività orientative per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, che dovranno intraprendere nuovi percorsi di studio sono invece più sistematiche e organizzate.

Vengono predisposti "questionari di orientamento", un modello per il consiglio orientativo e giornate di Open Day per alunni e genitori.


Buoni sono i rapporti con le scuole superiori, specie nell'arco temporale prossimo alle iscrizioni.

I rapporti di collaborazione con Enti ed Istituzioni presenti nel Territorio, Enti locali, Associazioni di volontariato, Comune, ASL, Servizi Sociali, per offrire agli alunni migliori opportunità, in termini di conoscenza delle risorse disponibili e di orientamento professionale.

Manca ancora un'analisi precisa delle inclinazioni individuali e attitudinali degli studenti ai fini dell'orientamento, organizzata in maniera sistematica anche con l'apporto di figure specializzate del settore.

Sarebbe opportuno, inoltre, intrattenere rapporti più frequenti con le famiglie, anche tramite incontri conoscitivi delle tematiche orientative e della psicopedagoga dell'età evolutiva, in modo da fornire strumenti adeguati per la comprensione delle inclinazioni attitudinali dei propri figli in vista di scelte future consapevoli. Si punta alla redazione di un portfolio al fine di realizzare uno strumento di orientamento efficace.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all'area continuità ed orientamento il giudizio assegnato evidenzia qualche criticità. Sono da migliorare: l'analisi delle inclinazioni individuali, le attitudini degli studenti ai fini dell'orientamento, i rapporti scuola-territorio, le modalità di incontro troppo marginali con le famiglie che spesso non seguono le indicazioni del consiglio orientativo.

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate ad una omogenea formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono in maniera diversificata tutte le sezioni/classi dei tre ordini di scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione, gli obiettivi educativi, le finalità e le priorità sono state individuati in modo chiaro. Sono stati definiti, inoltre, la Pianificazione annuale degli adempimenti del personale, il Regolamento d'Istituto e la "Carta dei servizi" che l'istituzione scolastica garantisce. Vi è il massimo impegno nel rendere tutti gli "attori" del processo educativo, personale scolastico, alunni e famiglie, consapevoli del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, che, d'altronde, vengono assunte anche attraverso la stipula del "Patto Educativo di Corresponsabilità". Le famiglie a inizio a.s. sono rese edotte del PTOF, attraverso incontri assembleari e la pubblicazione su "Scuola in chiaro" e sul sito web della scuola. L'idea formativa della nostra scuola si articola, in proposte di percorsi didattici nel quadro di una organizzazione mirata a soddisfare i bisogni dell'utenza e delle varie componenti scolastiche.</p> <p>L'impegno degli operatori è volto a favorire il successo formativo degli studenti e l'affermazione del diritto allo studio in una dimensione di qualità, trasparenza ed assunzione di responsabilità in ordine ai risultati da realizzare in stretta collaborazione con le famiglie e con il territorio.</p> <p>L'idea formativa vuole assicurare a tutti gli allievi competenze ampie e sicure per il raggiungimento di una relazione educativa efficace, finalizzata allo sviluppo della persona e del cittadino.</p>	<p>La platea scolastica, notevolmente ampia, circa 1500 alunni, risulta estremamente variegata nel suo assetto socio-economico e culturale, la qual cosa comporta una diversa condivisione della missione e delle priorità che l'Istituzione ha individuato: da una piena e consapevole partecipazione ad un quasi indifferente coinvolgimento. Questa differenza di comportamenti non permette un pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati anche perchè manca realmente un generale livello di rappresentanza consapevole e pienamente motivata sul bene comune, dei genitori negli Organi Collegiali. Anche la mancanza di un raccordo costante e di obiettivi intermedi veramente condivisi con gli Enti locali di riferimento, Comune, ASL, Ambiti territoriali ecc., ledono il raggiungimento della missione d'istituto.</p> <p>E' da far notare che la condivisione è resa anche difficile dai meccanismi della mobilità, in quanto una parte dei docenti, soprattutto quelli in assegnazione provvisoria, utilizzati, con contratto a termine, oppure provenienti da altre scuole, con completamento per poche ore, stenta a estendere il senso di appartenenza alla "comunità scolastica" e pertanto in tutti i Consigli d'interclasse/classe i punti chiave della missione d'Istituto non decollano con la medesima intensità e osservanza. Le difficoltà di relazione con i colleghi e lo scarso raccordo con le famiglie, ledono la continuità e il consolidamento del nucleo portante della missione dell'Istituto Comprensivo.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La pianificazione delle strategie educative viene avviata con le indicazioni del Cd.D. e del DS: una volta recepite, diventano oggetto di approfondimento per i Dipartimenti disciplinari, Intersezioni, Interclassi e delle Assemblee, personale Ata, sentiti anche i criteri espressi da Consiglio d'Istituto e le motivazioni derivanti dal contesto socio-familiare. Redatto il PTOF, il DS con lo staff, predispone il Piano Annuale degli impegni dei docenti, nel contempo emana le direttive per il DSGA per la predisposizione degli impegni del personale Ata, in modo da permettere l'esecuzione degli adempimenti connessi al PTOF e i servizi correlati. Attraverso gli incontri periodici dei Consigli di sezione/interclasse/classe, le sedute di programmazione e dei Dipartimenti, le sedute assembleari di C.d.D. e C.d.I, viene monitorato lo stato di avanzamento degli obiettivi programmati e se rilevati eventuali errori nel processo educativo-didattico, si procede all'azione di feed back. Concorrono al monitoraggio anche tutte le rilevazioni e osservazioni sistematiche condotte nel corso dell'anno scolastico con il supporto dello staff, F.S. e coordinatori di plesso.</p> <p>Al fine di controllare i processi, la scuola utilizza un "Protocollo di valutazione d'Istituto" che rappresenta il punto di riferimento per tutti i docenti. Ciò garantisce omogeneità, equità e trasparenza al sistema di controllo.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo è nato nell' anno scolastico 2013-2014, pertanto, l'adesione alle azioni pianificate ed il monitoraggio del processo educativo della scuola continuano ancora all'interno dei tre ordini di scuola che formano l'Istituto. E' ancora da consolidare, per una parte dei docenti, una piena e autentica condivisione del processo educativo integrale, in quanto legati mentalmente alla distinzione in Circoli Didattici o Scuola Secondaria di I grado di provenienza, nonostante la costruzione di Curricolo Verticale per competenze chiave e la declinazione dei saperi in UDA, condivisi per i tre ordini di scuola. La frammentazione in 7 plessi, inoltre, non sempre rende facile la comunicazione interpersonale e quindi, la comprensione delle problematiche legate alle difficoltà di attuare il curricolo verticale in modo completo ed esaustivo, così da fornire al processo educativo-didattico una continuità piena ed efficace.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAIC8EX00R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	58,97	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	41,03	30,5	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NAIC8EX00R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,0526315789474	27,98	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAIC8EX00R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	51,7241379310345	49,9	51,36	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è data un'organizzazione ben precisa, con diverse aree di riferimento. Vi è un organigramma del personale docente e ATA con annesso funzionigramma con la suddivisione dei compiti e l'individuazione di figure di riferimento per far fronte all'andamento didattico gestionale suddiviso per aree di riferimento quali: attività di supporto al PTOF come le Commissioni, di supporto alla gestione come i collaboratori le DS, le F.S., i Coordinatori di plesso, i referenti, il DSGA per l'area dei servizi, la Sicurezza come i preposti e altro. il middle management si impegna a far fronte alle esigenze didattiche e gestionali dell'intera istituzione scolastica. Gli incontri periodici del D.S. con le diverse figure di riferimento e i costanti contatti dello stesso a livello quotidiano con tutti i referenti, docenti e/o dei servizi amministrativi, rendono più facile la condivisione dei compiti e delle aree di attività da eseguire e la gestione delle improvvise emergenze. Viene effettuato il relativo monitoraggio, in modo da procedere ad eventuali correttivi per assicurare la realizzazione delle attività poste in essere e l'efficienza dei servizi.</p>	<p>La Scuola, non ha sufficienti risorse professionali e finanziarie per garantire sempre ottimali prestazioni di servizio od offrire un potenziamento delle attività. Ciò è dovuto a vari fattori: -Complessità dell'istituzione scolastica; -Frammentazioni in 7 plessi; - organico personale Ata inferiore alle esigenze e necessità dell'intera scuola e non in grado, pertanto, di assolvere a tutti i servizi, specie di vigilanza e pulizia, in maniera efficace; -Impossibilità nella scuola primaria di garantire un tempo scuola a 30 ore,nonostante la richiesta delle famiglie, non avendo un organico docente adeguato; - F.I.S. non corrispondente alle reali esigenze, per cui manca la possibilità d'incentivare meglio e in numero maggiore le risorse professionali utili; - Contributi esigui e insufficienti da parte dell'Ente locale per servizi, manutenzione, nonché assenza di una concreta condivisione dei bisogni educativi; Manca, inoltre, in molte famiglie la volontà/possibilità di elargire dei contributi volontari finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa, ritenendolo un compito precipuo dello Stato e degli Enti locali. Quanto sopra motivato va a discapito della qualità del processo educativo-didattico e rende più faticosa la realizzazione del processo formativo e dell'efficacia dei servizi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EX00R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	0	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	6,5	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EX00R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,7	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EX00R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %
Progetto 1	Il progetto si ispira al disegno riformatore del sistema educativo e alla necessità di immaginare paradigmi capaci di migliorare l'offerta e, nello st
Progetto 2	Il progetto si è presentato come un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni di miglioramento dinamiche mosse dagli esiti dei processi di Autov
Progetto 3	Il progetto è stato importante perché ha valorizzato la multimedialità nella relazione educativa al fine di prevenire situazioni di insuccesso scolast

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. sorto nell'a.s. 2013/2014, ha dovuto chiudere i bilanci delle precedenti I.I.S.S., tenendo presente che le risultanze attive e passive delle scuole cessate sono state contabilizzate dalla nuova Istituzione scolastica soltanto in conto competenza. La sistemazione degli adempimenti delle precedenti amministrazioni è stata effettuata contemporaneamente all'attivazione della gestione ordinaria, per cui, tenendo presente la dimensione dell'I.C. e la sua diversificazione, poter ottemperare a tutti gli impegni ha comportato a Dirigente, DSGA e staff un'incommensurabile mole di lavoro. Sono stati creati PTOF, Piano Annuale degli impegni e gli atti essenziali per l'impianto educativo didattico, e contemporaneamente sono state allocate le risorse economiche necessarie per le attività didattiche curriculari e, quando possibile, extracurricolari, rispettando le priorità come dispersione, disagio, recupero e potenziamento. Si ritiene che abbiamo raggiunto un assetto stabile della progettualità in sede didattico-educativa e della gestione ammin.vo contabile, anche grazie ai fondi art.9, PON, FSE e FESR Asse I e Asse II, vari obiettivi e Decoro a scuola, molti già in dotazione alle vecchie scuole. Grazie ad essi, la scuola realizza attività per personale e alunni, potenziamento delle dotazioni e miglioramento delle strutture edilizie scolastiche, in modo da offrire agli allievi ambienti sicuri e confortevoli in cui realizzare la propria crescita umana e civile.</p>	<p>I tempi occorrenti per portare a regime l'assetto didattico-educativo e amministrativo-contabile hanno per forza di cosa rallentato l'attivazione del potenziamento e ampliamento del piano progettuale dell'O.F. e dei servizi accessori. A questo si devono aggiungere i fondi sempre più esigui a carico di F.I.S e Ente locale, e, dunque, non adeguati a far fronte alle richieste e proposte di ampliamento dell'Offerta Formativa, essendo la scuola l'unico erogatore di servizi educativi e sociali sul territorio. Mancano del tutto figure di sponsor o contribuzioni di privati destinate al miglioramento dell'Offerta Formativa, anzi la scuola con i suoi pochi mezzi supplisce quando può a integrare l'EDA, nell'ottica del lifelong learning. La Scuola, quindi, predispone i progetti, anche extracurricolari, rispettando le priorità come dispersione, disagio, recupero e potenziamento e li realizza quando ha le convenienti risorse finanziarie, ma sempre al di sotto delle reali necessità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, nata da poco, ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Bisogna d'altronde, considerare il notevole grado di cambiamento che si è verificato con la nascita di un grande Istituto Comprensivo sul territorio e la confluenza di tre scuole, già di una certa entità, con storie particolari, abitudini e percorsi educativo-didattici ben radicati in un solo Istituto. Il cambiamento, in primis, provoca in parte del personale e delle famiglie delle resistenze comprensibili, ma la maggioranza di operatori, famiglie e rappresentanti del territorio è soddisfatta di avere in paese come riferimento un solo polo educativo. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati ancora in modo non strutturato, ma è presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, funzionale all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali, seppure non del tutto sufficienti, sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.

Per quanto sopra, pur riconoscendo difficoltà e limiti nella propria azione, si ritiene positivo il lavoro sinora effettuato. Si è creata un'organizzazione generale e sono state previste e attuate strategie e forme di supporto e di controllo dei processi educativo-didattici, i quali stanno diventando sempre più puntuali ed efficaci. Sono state individuate figure di responsabilità alle quali sono stati assegnati compiti chiari e precisi in modo da collaborare per la programmazione, il coordinamento e il supporto alla gestione della vita scolastica con le sue mille scadenze e improrogabili impegni. Grazie alla collaborazione delle diverse figure professionali si è riuscito a sopperire, seppur non pienamente, alle difficoltà conseguenti alle esigenze di una complessa istituzione scolastica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAIC8EX00R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	13	14,63	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	0	16,03	15,66	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha predisposto in questi due anni un piano di formazione e aggiornamento, a supporto di un Piano di Miglioramento, il cui nucleo portante è stato l'introduzione e la condivisione, a livello verticale e orizzontale, di nuove pratiche didattiche e, in particolare: "dalla Progettazione, alla Valutazione per Competenze passando per il Curricolo". La realizzazione delle Unità Formative è stata possibile grazie ai fondi pervenuti per l'approvazione della progettualità ma anche grazie al contributo per l'aggiornamento a carico F.I.S. Altre comunque sono state le opportunità formative offerte, ad esempio dall'Ambito 19, le cui tematiche trattate sono state soprattutto quelle legate alle metodologie didattiche, competenze chiave, valutazione compiti di realtà, ambienti digitali. Il piano ha garantito l'acquisizione di nuove conoscenze, diverse modalità di approccio alle attività di classe e dinamiche relazionali, valorizzazione delle competenze e il loro utilizzo nella didattica quotidiana, con una ricaduta positiva sugli esiti del processo insegnamento-apprendimento e nella ripartizione dei ruoli assegnati. La condivisione di obiettivi comuni ha migliorato, inoltre, la collaborazione e la socializzazione tra i docenti, resa difficoltosa dalla suddivisione in 7 plessi, precedentemente distinti e senza forme di comunicazione fra loro.</p>	<p>I problemi organizzativi dovuti alla grande platea di docenti come di alunni e genitori, rende più difficile organizzare una formazione coinvolgente per tutti. I bisogni notevoli dell'offerta formativa impongono un piano di formazione ad ampio raggio: è fondamentale fornire a tutti i docenti gli strumenti operativi per affrontare la complessità della progettazione operativa del curricolo verticale in tutte le sue fasi e dimensioni. I docenti hanno incominciato a esperire le UDA ma la pratica didattica è ancora prevalentemente legata alla lezione tradizionale. Lo sviluppo di un'UdA in ogni classe, tuttavia servirà ad innovare la didattica permettendo di focalizzare l'attenzione dei docenti sulle competenze chiave e di cittadinanza e di valutarle in modo uniforme in tutte le classi.</p> <p>Rispetto agli esiti degli studenti bisogna ancora:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. migliorare maggiormente l'autonomia e lo spirito di intraprendenza e creatività. 2. promuovere maggiormente l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità ma anche dell'importanza del lavoro di gruppo e della collaborazione tra pari; 3. migliorare maggiormente la performance degli alunni anche attraverso attività di autovalutazione e metacognizione. 4. promuovere competenze capitalizzabili.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze delle risorse umane disponibile a collaborare e utilizza le esperienze formative fatte dai docenti per l'assegnazione di incarichi e suddivisione del personale nei vari ruoli e sedi. Le risorse umane vengono valorizzate attraverso la messa a disposizione di strumenti e risorse anche economiche nei limiti delle scarse disponibilità dell'Istituto.	All'interno del personale docente sono disponibili molteplici e varie competenze che, però, non vengono utilizzate in pieno, in particolare modo, per mancanza di incentivi economici adeguati. E' da evidenziare che, spesso le esigenze familiari e/o personali limitano la partecipazione di un corpo docenti per lo più femminile. La recente aggregazione lascia ancora molti docenti, motivati e inclini a una partecipazione più fattiva, in attesa di comprendere meglio in quale settore di supporto didattico-gestionale convogliare il proprio apporto e ritagliarsi un ruolo nel middle management dell'istituzione scolastica.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:NAIC8EX00R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,61	2,64	2,62
Altro	0	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	1	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,41	2,49	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Scuola incentiva la partecipazione del personale a gruppi di lavoro ed organizza Dipartimenti disciplinari, équipes di docenti per classi parallele e Commissioni. I lavori vertono su tematiche che spaziano dalla formazione del curriculum verticale, alla stesura del PTOF triennale già adottato, al supporto docenti, passando attraverso le maggiori problematiche della scuola di oggi: l'accoglienza, l'inclusione, la continuità e l'orientamento, le metodologie didattiche, l'individuazione di criteri di valutazione e competenze in uscita degli alunni, il raccordo con le famiglie e le Istituzioni e Agenzie del territorio. I diversi gruppi di lavoro producono materiali che diventano risorse a disposizione dell'intera comunità scolastica, e vengono condivisi nelle sedi collegiali appropriate come Consigli d'intersezioni/classi, programmazioni, GLHI ecc., Commissione continuità, e attraverso "lo spazio virtuale" del sito web della scuola.</p> <p>Sono stati attivati progetti formativi per docenti realizzati nell'ambito del progetto PDM, della rete di Scopo e della rete d'Ambito.</p>	<p>Come detto nella precedente voce, il coinvolgimento dei docenti risulta, talvolta, limitato a causa di un riconoscimento economico non ritenuto adeguato agli impegni da affrontare. All'interno del personale docente sono disponibili molteplici e varie competenze che, però, non vengono utilizzate in pieno, in particolar modo, per mancanza di volontà.</p> <p>Manca ancora una piena socializzazione e condivisione delle buone pratiche e dei materiali e documenti didattici prodotti. E' da evidenziare che una parte dei docenti stabili da anni sulla sede è ancorata alla riproduzione degli schemi di lavoro abituali e, dunque, è poco incline alle innovazioni, alla ricerca e sperimentazioni</p> <p>Altri che non sono titolari nell' I.C., pur avendo competenze spendibili, non ritengono opportuno offrire il proprio coinvolgimento in un contesto scolastico per loro di passaggio.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità' e rispondono quasi sempre ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute e della volontà di partecipare consapevolmente alla realizzazione del progetto formativo e alla gestione scolastica. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali appropriati alle esigenze della didattica per le attività di programmazione e valutazione. I materiali didattici a disposizione vengono socializzati, anche se dovrebbero essere incrementati. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma non del tutto articolato ed organizzato in modo puntuale in quanto questo processo di condivisione, socializzazione e corresponsabilità è stato avviato di recente con la nuova dirigenza.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Capofila per piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NAIC8EX00R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	74	73,4	75,2
Regione	0	12,4	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	12,1	12	10
Contributi da privati	0	2,4	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	29,6	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC8EX00R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21	19	15,2
Altro	0	21,6	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NAIC8EX00R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	24,6	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	17,5	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	21,6	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	8	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,3	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	32,5	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,3	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,3	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,6	3,4	3,8
Altro	0	4,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	7,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,9	18,6	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	51,2	48,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,1	24,2	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,8	1,4	2,3
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	40,5	40,1	43,5
Universita'	Presente	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Presente	54,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Presente	16,6	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAIC8EX00R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	66,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha attivato reti con le istituzioni scolastiche vicinore e protocolli d'intesa con le agenzie educative e le altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio per ampliare ed arricchire l'offerta formativa, l'aggiornamento in servizio del personale docente ed ATA e, dunque, contribuire alla formazione di alunni con più ampie competenze cognitive e comportamentali, in modo che possano inserirsi consapevolmente nel proprio contesto sociale e civile e rendersi artefici della costruzione di percorsi di studio e di vita più articolati. Tali collaborazioni hanno permesso di potenziare le abilità di base e attuare strategie inter e multidisciplinari, oltre a realizzare in ogni alunno una cittadinanza attiva e aperta al sociale e nel personale l'acquisizione e/o la socializzazione di metodologie didattiche/gestionali innovative o nuove competenze.</p>	<p>I protocolli d'intesa e le reti spesso vengono meno per molteplici problematiche: -Le difficoltà burocratiche e/o logistiche dei vari soggetti; -la carenza di risorse economiche che, di fatto, spesso,impediscono di continuare a medio e lungo termine accordi e collaborazioni stipulate inizialmente per realizzare dei progetti a breve termine, nonostante la continuazione del raccordo sia ritenuta importante e utile da parte di tutti i consociati; - il senso di sfiducia e di disgregazione sociale attuale che impediscono,spesso, di trovare dei partners nell'Associazione privata, in quanto quasi sempre si richiede alle istituzioni scolastiche di farsi carico delle risorse finanziarie, mentre le Associazioni offrono esperti come risorse professionali esterne; -Gli Enti locali e territoriali, per le loro acclerate difficoltà economiche, non riescono ad essere propositivi nell'ambito dell'offerta educativa.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Alto livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAIC8EX00R %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa attraverso gli organi collegiali istituzionali e la condivisione del PTOF all'inizio dell'anno scolastico. Allo stesso modo le famiglie partecipano alla definizione del Regolamento d'Istituto, del Patto di corresponsabilità e di eventuali altri importanti documenti.</p> <p>La partecipazione attiva delle rappresentanze dei genitori negli Organi Collegiali viene svolta proficuamente. Il nuovo rapporto tra scuola e famiglia, attivato da quest'anno, riconosce alla scuola il polo educativo che supporta la famiglia nella costruzione di un adeguato e spendibile processo formativo con una ricaduta positiva per il loro futuro.</p> <p>Sono stati intrapresi, in via sperimentale, interventi e progetti rivolti alla partecipazione dei genitori ai processi formativi. E' da far notare la partecipazione più numerosa e collaborativa delle famiglie degli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondarie di primo grado per manifestazioni sul territorio.</p> <p>L'Istituto Comprensivo utilizza diverse forme di comunicazione con le famiglie, circolari consegnate ai singoli alunni, manifesti pubblici, strumenti di comunicazione on-line sul sito web, il circuito Scuola in Chiaro e sugli esiti della valutazione degli alunni tramite il circuito scuola next</p>	<p>La collaborazione con le famiglie rivela degli aspetti a volte poco positivi, dipendente, quasi sempre dal livello dello stato socio-culturale delle stesse. Negli strati sociali tendenti al basso, infatti, si riscontra una minima partecipazione attiva. I genitori che collaborano fattivamente negli organi collegiali rappresentano una forte percentuale con l'intento di raggiungere il 100%.</p> <p>Altro elemento da migliorare è la realizzazione di interventi formativi in collaborazione con le famiglie, che permetterebbe una piena condivisione e corresponsabilità nel processo formativo degli alunni come deliberato nel collegio di giugno 2017.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e/o collabora con scuole e soggetti esterni per una progettazione integrata. Molte di queste collaborazioni, specie con le Associazioni del territorio e le altre Agenzie non formali devono essere maggiormente integrate e questo il lavoro che la dirigenza si propone per una fattiva collaborazione. La scuola coinvolge i genitori per migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola è aperta al confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Indicatori RAV 2014/15	Processi educ 1.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 1.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 1.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi educ 2 (1).pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 2.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 2.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi educ 3.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 3.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi educ 4.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 4.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi gestionali 5.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 5.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 5.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 5.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi gestionali 6.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 6.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 6.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi gestionali 7.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 7.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	- RIDURRE la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi	30 % di aumento della omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola
		POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa	90% Adozione rigorosa e sistematica degli strumenti didattico-metodologici collegiali 90% adozione sistematica della rubrica di valutazione
		VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale e prevenire/recuperare fenomeni di dispersione e devianza	50 % di aumento di utilizzo degli strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento 20 % di riduzione delle assenze attraverso la motivazione
		PROMUOVERE una ipotesi di didattica curriculare per competenze	90% sviluppo delle UDA con progettazione di compiti di realtà per un efficace intervento
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Acquisizione o potenziamento di competenze sociali e di cittadinanza attiva.	Consapevolezza e convinzione che rispetto per gli altri, ambiente e "res pubblica", produce la realizzazione integrale e responsabile della persona.
		Uso responsabile delle competenze digitali per studenti e docenti, per una positiva ricaduta sul processo formativo anche in visione orientativa.	Uso cosciente e maturo dei contenuti informatici e dei circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico/formativi
		Il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, intese nell'educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.	L'adozione di approcci didattici innovativi, attraverso l'accesso alle nuove tecnologie mediante l'uso di ambienti di apprendimento adeguati.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità indicate sono:

1) Riduzione variabilità esiti fra classi scuola primaria e secondaria;






2) Sviluppo competenze chiave sociali e di cittadinanza;



p.1) La scuola non perde molti allievi nel passaggio da un anno all'altro. Il tasso di ripetenza è minimo nella scuola secondaria e quasi nullo nella primaria per le motivazioni indicate nei punti di forza e debolezza della sezione dedicata. Occorre però uniformare e ridurre la variabilità dei risultati del processo di apprendimento tra classi dei tre ordini dell'I.C. I criteri di valutazione devono, necessariamente, essere realmente condivisi e adottati dai docenti in orizzontale per il proprio grado/sezione/classe e in verticale per la realizzazione del curricolo formativo.

p.2) In relazione alle competenze chiave, è essenziale l'acquisizione di un abito mentale orientato ad un'aggregazione sociale e civile responsabile, data anche la difficile realtà del contesto socio- territoriale.

Per quanto concerne le competenze digitali sembra opportuno che l'intervento educativo vada focalizzato, non tanto sull'aspetto tecnico dell'uso del PC e altri sussidi informatico- multimediali, quanto sulla consapevolezza delle potenzialità insite nell'uso corretto che può offrire grandi opportunità per il proprio futuro. Deve essere favorita tramite una didattica progettuale modulare, la promozione di risorse di apprendimento online; il possesso di competenze digitali è efficace per migliorare la qualità del processo formativo

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Attuazione del curricolo verticale di istituto per competenze e declinazione delle UDA da parte dei C.d'intersezione/interclasse/classe. Articolazione organizzativa degli impegni dei docenti dedicata di più alla progettazione di piani funzionali e condivisi rispetto ad altre attività. Visione sistemica e progettazione condivisa della valutazione in vista del raggiungimento del miglioramento degli esiti formativi.
	Ambiente di apprendimento	Uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze.
	Inclusione e differenziazione	Individuazione, livello di condivisione e organizzazione di strumenti univoci di progettazione e valutazione riferiti ai bisogni di alunni con disagio L'adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie.
	Continuità e orientamento	Definizione di procedure di progetti di continuità per inserire gli allievi nelle varie fasce di livello o nei percorsi di recupero e potenziamento.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Monitoraggio degli interventi educativi dei docenti, degli apprendimenti dei discenti e dei servizi erogati, anche attraverso rilevazioni mirate.

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Responsabilizzazione del team educativo su funzioni e operato di C.d,cl/intercl e condivisione strumenti di progettazione, monitoraggio, valutazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attività di maggiore coinvolgimento delle famiglie e varie Agenzie educative per una partecipazione condivisa dei percorsi formativi degli alunni.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'ottica di un piano di miglioramento per raggiungere le priorità individuate nelle aree di processo, a breve termine nell'arco di un anno, e, a lungo termine nell'arco di un triennio, per ogni obiettivo di processo verranno individuati indicatori e descrittori di risultato come tutte le attività da realizzare per migliorare le priorità individuate. Sicuramente la "Didattica per competenze", "la Valutazione", gli "Ambienti di apprendimento", "Inclusione e differenziazione", "Continuità e orientamento" saranno gli ambiti d'intervento strategici per il miglioramento degli esiti degli apprendimenti, attraverso la strutturazione di azioni da compiere all'interno di uno scenario connotato da sistematicità, coerenza, equilibrio e realismo al fine garantire il successo formativo.